



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Ottobre 2016

Aggiornamento I semestre 2016 **Lavoro accessorio**

Complessivamente¹, da agosto 2008 (inizio della sperimentazione sull'utilizzo dei voucher per vendemmie di breve durata) al 30 giugno 2016 risultano venduti 347,2 milioni di voucher di importo nominale pari a 10 euro.

L'importo nominale di 10 euro di ogni singolo voucher comprende la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.

Le norme sull'utilizzo dei buoni lavoro per retribuire le prestazioni di lavoro di tipo accessorio, di cui agli articoli 70-73 del decreto legislativo n. 276 del 2003, sono state novellate dalla legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, dalla legge n. 99 del 9 agosto 2013, dal decreto legislativo n. 81 del 2015 (Riordino dei contratti di lavoro del Jobs Act).

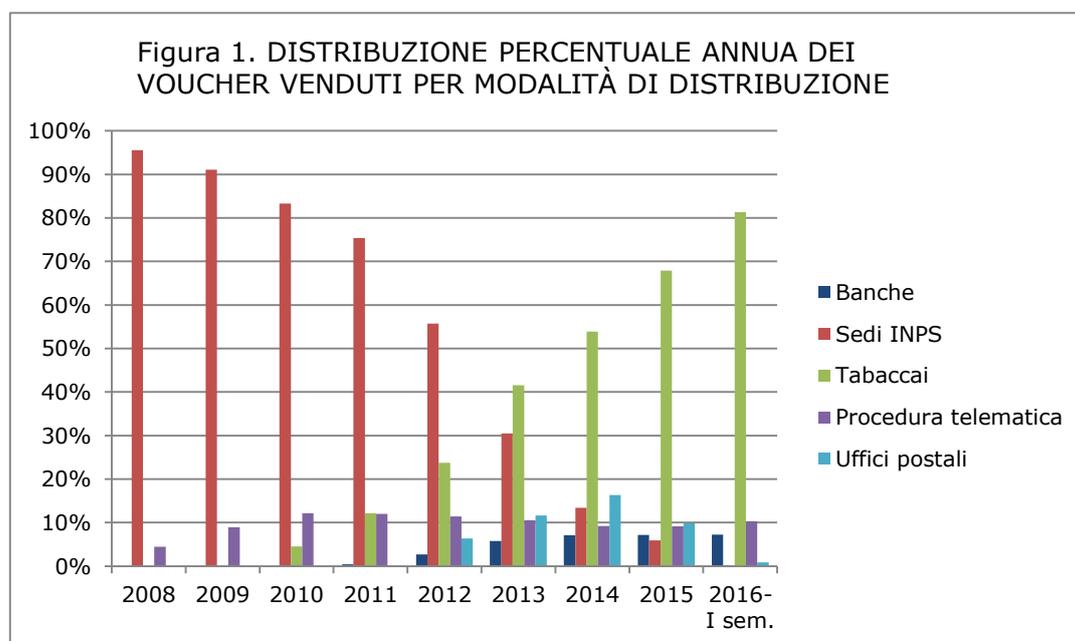
Prospetto 1. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER ANNO E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
2008	-	511.951	-	24.034	-	535.985
2009	-	2.502.309	-	245.459	-	2.747.768
2010	-	8.082.535	440.671	1.176.297	-	9.699.503
2011	64.007	11.562.669	1.864.000	1.848.038	8.449	15.347.163
2012	651.174	13.269.565	5.649.788	2.719.601	1.523.850	23.813.978
2013	2.359.095	12.435.656	16.962.893	4.293.955	4.736.218	40.787.817
2014	4.934.347	9.262.610	37.303.093	6.391.354	11.289.671	69.181.075
2015	8.237.617	6.805.967	78.139.845	10.529.842	11.366.442	115.079.713
2016 - I sem.	5.070.446	162.852	56.928.646	7.254.141	605.353	70.021.438
Totale	21.316.686	64.596.114	197.288.936	34.482.721	29.529.983	347.214.440

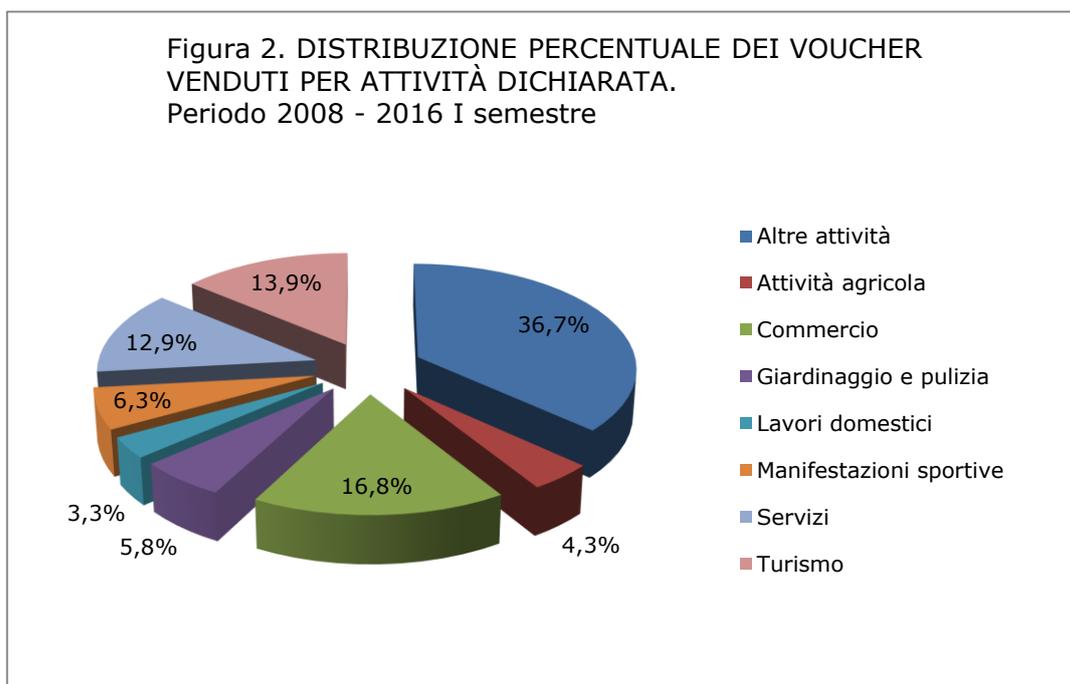
¹ Nei prospetti e nelle figure sui voucher venduti per anno è da intendersi l'anno di vendita, mentre in riferimento ai prestatori di lavoro accessorio, invece, è da intendersi l'anno in cui è stata effettuata l'attività pagata con il voucher. I dati sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sul Lavoro Accessorio](#) alla cui Nota Metodologica si rimanda per i dettagli sulle variabili.

La progressiva estensione degli ambiti oggettivi e soggettivi di utilizzo del lavoro accessorio è andata di pari passo con l'aumento della vendita dei voucher, che ha registrato un tasso di crescita del 66% dall'anno 2014 all'anno 2015, e del 40% tra i primi sei mesi del 2015 e i primi sei mesi del 2016.

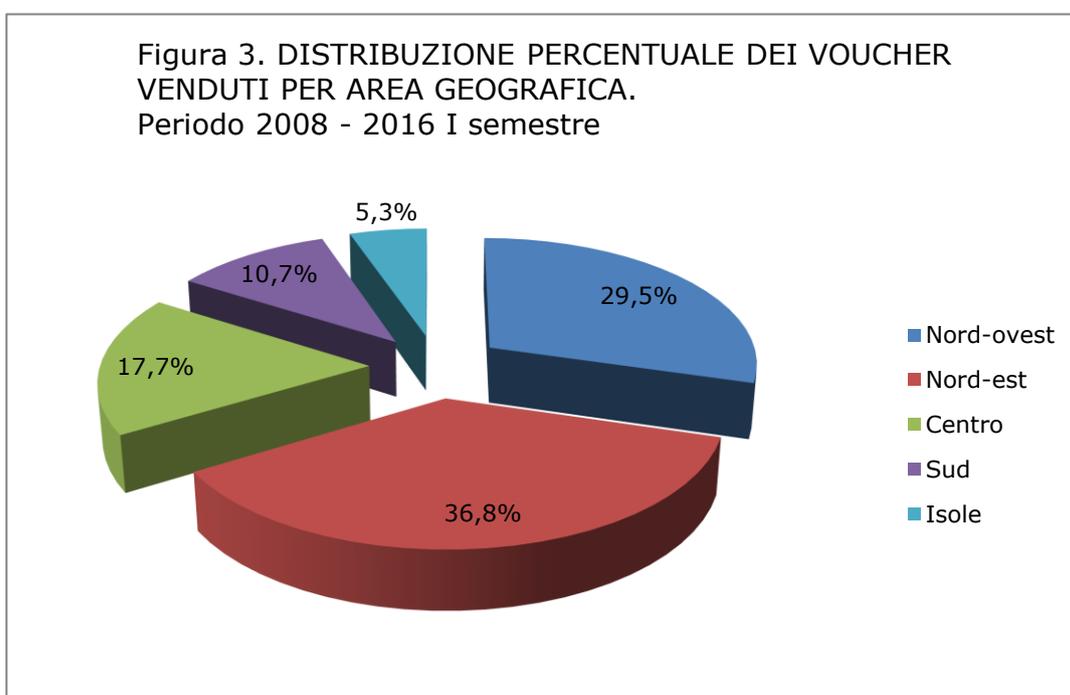
Dalla sperimentazione per le vendemmie del 2008, il sistema dei buoni lavoro è andato progressivamente ampliandosi sotto diversi profili, tra cui la modalità di distribuzione dei voucher, inizialmente acquistabili presso le sedi INPS ovvero tramite la procedura telematica, e successivamente ampliata grazie alle convenzioni stipulate con l'associazione dei tabaccai prima e con le Banche Popolari poi, e da ultimo con la possibilità di acquistare voucher direttamente presso tutti gli uffici postali. Attualmente, l'acquisto dei voucher presso i tabaccai è di gran lunga prevalente.



La tipologia di attività per la quale è stato complessivamente acquistato il maggior numero di voucher è il Commercio (16,8%). La consistenza della voce "altre attività" (36,7%; include "altri settori produttivi", "attività specifiche d'impresa", "maneggi e scuderie", "consegna porta a porta", altre attività residuali o non codificate) è il riflesso della storia del lavoro accessorio, all'origine destinato ad ambiti oggettivi di impiego circoscritti (quindi codificabili), negli anni progressivamente ampliati, fino alla riforma contenuta nella legge n. 92 del 2012 che permette di fatto l'utilizzo di lavoro accessorio per qualsiasi tipologia di attività.



Il ricorso ai voucher è concentrato nel Nord del paese: il Nord-est con 127,7 milioni di voucher venduti incide per il 36,8%, mentre il Nord-ovest con 102,6 milioni di voucher venduti incide per il 29,5%



La regione nella quale si è avuto il maggiore ricorso ai voucher è la Lombardia, con 60,7 milioni di buoni lavoro venduti. Seguono il Veneto, e l'Emilia - Romagna.

Prospetto 2. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER REGIONE E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE. Periodo 2008 - 2016 I semestre.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Regione di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
Piemonte	415.921	7.799.735	17.110.734	2.314.555	2.644.266	30.285.211
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	65.023	441.972	576.868	60.921	122.100	1.266.884
Liguria	944.575	685.717	6.876.673	1.086.050	775.275	10.368.290
Lombardia	7.543.414	8.947.703	30.670.806	6.053.441	7.458.964	60.674.328
Trentino Alto Adige / Südtirol	189.394	5.520.433	4.838.641	6.048.889	1.260.427	17.857.784
Veneto	947.210	10.029.876	29.440.462	3.554.937	3.337.836	47.310.321
Friuli-Venezia Giulia	201.959	5.994.868	10.067.621	2.062.638	1.150.160	19.477.246
Emilia-Romagna	6.599.046	6.559.776	22.958.808	3.589.009	3.391.681	43.098.320
Toscana	443.250	4.492.992	14.414.636	1.547.530	2.528.131	23.426.539
Umbria	20.578	1.131.126	3.238.496	668.223	855.777	5.914.200
Marche	233.881	3.067.652	9.952.011	564.758	977.319	14.795.621
Lazio	831.821	2.784.780	8.465.233	3.598.778	1.508.739	17.189.351
Abruzzo	338.817	1.302.867	4.513.183	291.803	531.576	6.978.246
Molise	15.027	302.050	1.020.629	46.881	65.727	1.450.314
Campania	387.715	1.084.534	5.648.451	595.992	727.324	8.444.016
Puglia	159.019	1.116.455	11.368.897	842.402	714.843	14.201.616
Basilicata	95.883	338.095	1.780.487	96.783	84.691	2.395.939
Calabria	183.378	649.774	2.277.666	415.221	252.620	3.778.659
Sicilia	346.683	1.389.443	5.202.503	653.557	432.632	8.024.818
Sardegna	1.354.092	956.266	6.866.131	390.353	709.895	10.276.737
Totale	21.316.686	64.596.114	197.288.936	34.482.721	29.529.983	347.214.440

Il numero di lavoratori è cresciuto costantemente negli anni, mentre il numero medio di voucher riscossi dal singolo lavoratore, invece, è rimasto sostanzialmente invariato: circa 60 voucher l'anno dal 2012 in avanti. Poiché l'importo netto che il lavoratore riscuote per ogni voucher è di 7,50 euro, si ricava che il compenso annuale medio netto negli anni più recenti non è mai arrivato a 500 euro. Non ci sono differenze significative tra i sessi in termini di compenso.

Prospetto 3. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO. Anni 2011-2015.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2011	124.400	65,3	91.814	71,3	216.214	68,8
2012	199.479	58,1	166.986	65,1	366.465	61,9
2013	310.346	57,1	307.269	60,5	617.615	58,8
2014	495.598	62,4	521.622	63,2	1.017.220	62,8
2015	669.631	64,7	710.399	62,8	1.380.030	63,8

L'età media è andata sempre decrescendo, così come il differenziale di età tra i sessi. La percentuale di femmine è progressivamente aumentata, ed è attualmente superiore al 50%.

Prospetto 4. NUMERO DI LAVORATORI ED ETÀ MEDIA PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO. Anni 2011-2015

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media
2011	124.400	44,6	91.814	36,2	216.214	41,0
2012	199.479	42,2	166.986	35,5	366.465	39,2
2013	310.346	39,4	307.269	34,7	617.615	37,0
2014	495.598	37,7	521.622	34,5	1.017.220	36,1
2015	669.631	37,3	710.399	34,7	1.380.030	35,9

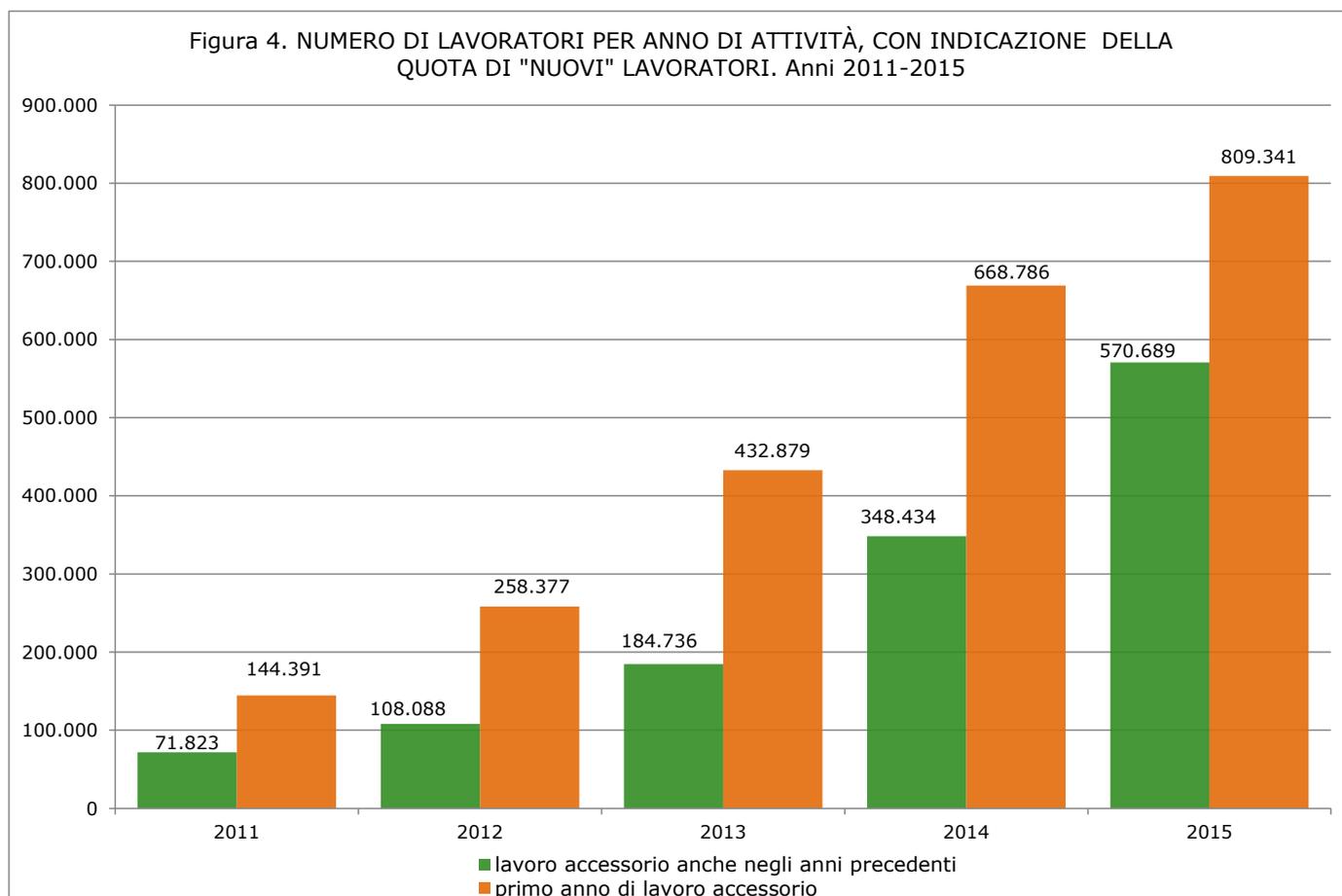
La quota di lavoratori di cittadinanza extracomunitaria nel 2015 è dell'8,6%. Non ci sono differenze significative nel numero medio di voucher riscossi rispetto alla cittadinanza.

Prospetto 5. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E CITTADINANZA. Anni 2011-2015.

Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Italia e paesi comunitari		Paesi extracomunitari		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2011	202.156	68,7	14.058	70,1	216.214	68,8
2012	341.900	61,8	24.565	64,0	366.465	61,9
2013	572.175	58,7	45.440	61,1	617.615	58,8
2014	935.343	62,7	81.877	64,1	1.017.220	62,8
2015	1.260.798	63,5	119.232	66,2	1.380.030	63,8

Per ogni soggetto può essere calcolato il primo anno di lavoro accessorio, al fine di quantificare il numero di "nuovi" lavoratori che accedono al sistema dei voucher: tale quota è risultata sempre maggioritaria rispetto a chi invece aveva già svolto lavoro accessorio in uno degli anni precedenti.



Su 1.380.030 lavoratori che hanno svolto attività nel 2015 il numero di "nuovi" lavoratori è stato pari a 809.341, vale a dire il 59%.

GLOSSARIO

Cittadinanza: è rilevata la cittadinanza del soggetto in possesso di regolare permesso di soggiorno e conosciuto all'INPS perché lavoratore o disoccupato o pensionato: i dati sono generati dagli archivi amministrativi dell'Istituto e dall'archivio dei permessi di soggiorno fornito dal Ministero dell'Interno, normalizzati per i fini statistici.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria, dei prestatori di lavoro accessorio.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria e occasionale, attualmente definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite voucher.

Modalità di distribuzione: i voucher cartacei distribuiti presso le Sedi INPS possono essere ritirati dal committente, su tutto il territorio nazionale, esibendo la ricevuta di avvenuto pagamento dell'importo. La modalità di distribuzione dei voucher tramite procedura telematica è accessibile dal sito istituzionale www.inps.it. L'acquisto dei voucher presso i rivenditori di generi di monopolio autorizzati (tabaccai) può essere effettuato dal committente fino a un importo massimo giornaliero di 2.000 euro, mentre presso gli sportelli bancari abilitati può essere effettuato fino a un importo massimo in una sola operazione di 5.000 euro. L'ultima modalità di distribuzione attivata (la sperimentazione iniziale è stata effettuata alla fine del 2011) è tramite gli uffici postali, il limite giornaliero di acquisto è di 5.000 euro.

Voucher: buono lavoro dell'importo nominale di 10 euro, comprendente la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.